



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 575 del 22 maggio 2024

| | |
|--------------------|---|
| Progetto: | <p style="text-align: center;"><i>Parere tecnico</i></p> <p>Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone: quota di progetto -12.50 m s.l.m.m. D.M. 167/2015. Richiesta di stralcio condizione ambientale n. A) 17</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP_11315</p> |
| Proponente: | <p style="text-align: center;">Regione Friuli Venezia Giulia</p> |

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS);

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

DATTO ATTO che:

- la Regione Friuli-Venezia Giulia, in qualità di Proponente, con nota n. 261668 del 22/04/2024 ha presentato richiesta per lo stralcio della condizione ambientale lettera A, n.7) impartita con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.167 del 06/08/2015 relativo al progetto di “*Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone*”;

- la nota è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MASE/60157 in data 28/03/2024;

- successivamente la Regione Friuli-Venezia Giulia ha perfezionato con nota acquisita con prot. n. MASE/75754 del 23/04/2024;

- la Divisione con nota prot. n. MASE/5907 del 02/05/2024, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/5907 in data 02/05/2024 ha comunicato alla Commissione, al Proponente ed alle Amministrazioni coinvolte che: “Preso atto delle motivazioni alla base della richiesta contenute nella nota citata, e verificato l’avvenuto assolvimento degli oneri istruttori ai sensi del decreto direttoriale n. 47 del 2/02/2018, con la presente si chiede alla Commissione Tecnica VIA/VAS di voler esprimere il proprio parere in merito alla richiesta avanzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia di stralciare la condizione ambientale lett. A) n. 17 del D.M. n. 167/2015”;

PRESO ATTO che per il progetto in questione:

- con D.M. n. 167 del 06/08/2015 è stato decretato la compatibilità ambientale del progetto “*Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone*” subordinato al rispetto di una serie di condizioni ambientali;

- con D.M. n.275 del 30/12/2020 il termine di validità del D.M. n. 167 del 06/08/2015 è stato prorogato per cinque anni, fino al 10/08/2025;

- la condizione ambientale lettera A) n. 17 per la quale si chiede lo stralcio e la cui verifica di ottemperanza è assegnata dal D.M. stesso alle competenze dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, recita: *“al fine di mitigare i livelli di rumore prodotto durante la movimentazione delle terre sulla colmata, i lavori di innalzamento del rilevato del lato SIC, fino alla quota +7.50 m s.l.m.m. dovrà precedere gli altri lavori come previsto dal cronoprogramma e dovranno essere disposte barriere temporanee antirumore durante tali lavori; sulla base delle verifiche dei monitoraggi effettuati, dovranno essere utilizzate barriere temporanee per la limitazione dell'impatto acustico sulla fauna presente nel SIC durante la movimentazione delle terre in colmata”*;

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per rispondere alla richiesta della Divisione:

- Nota del Proponente ed i seguenti allegati:

1. Studio di fattibilità ambientale e modello acustico previsionale;
2. Nota ARPA-FVG prot. 7236 d.d. 06/03/2024;
3. Nota Servizio Biodiversità della Regione FVG prot. 162838 d.d. 11/03/2024;
4. Invio integrazioni (nota del Servizio Difesa del suolo prot. 188646 d.d. 21/03/2024);
5. Nota Servizio Biodiversità della Regione FVG prot. 191177 d.d. 22/03/2024;
6. Nota ARPA-FVG prot. 9436 d.d. 26/03/2024;

PREMESSO che:

- Il progetto di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone prevede in una prima fase i lavori a terra per la realizzazione di una cassa di colmata perfettamente impermeabile atta ad accogliere un quantitativo di circa 1 milione di metri cubi di sedimenti.
- Le lavorazioni consisteranno nella movimentazione di circa 200.000 metri cubi di terreno già presente all'interno della cassa per l'ingrosso delle arginature già esistenti, che peraltro verranno diaframmate con un setto plastico ammorsato nel piano delle argille.
- L'argine già presente nel lato est costituisce il confine da un'area S.I.C. posta a circa 400 m. Al fine di garantire il minor disturbo alla nidificazione il D.M. 167/2015 prevede con la condizione ambientale n.A17 quanto segue: *“al fine di mitigare i livelli di rumore prodotto durante la movimentazione delle terre sulla colmata, i lavori di innalzamento del rilevato del lato ZPS, fino alla quota +7.50 m s.l.m.m. dovrà precedere gli altri lavori come previsto dal cronoprogramma e dovranno essere disposte barriere temporanee antirumore durante tali lavori; sulla base delle verifiche dei monitoraggi effettuati, dovranno essere utilizzate barriere temporanee per la limitazione dell'impatto acustico sulla fauna presente nel ZPS durante la movimentazione delle terre in colmata”*.

RILEVATO che come si evince dalla nota e dalla documentazione presentata:

- I lavori di realizzazione della cassa di colmata sono stati consegnati all'impresa vincitrice dell'appalto nel luglio 2023.
- Nel mese di dicembre 2023, le lavorazioni sono state sospese con ordine di servizio del DL, a seguito del rinvenimento di un ordigno bellico riscontrato durante le lavorazioni. Nel mese di febbraio 2024 l'ordigno,

contenente sostanze tossiche risalente al primo conflitto mondiale, è stato asportato. Successivamente il CSE ha provveduto a rielaborare l'analisi del rischio residuo da ordigni bellici, valutando la necessità di attivazione di una procedura di bonifica bellica prodromica alla ripresa dei lavori.

- La temporanea sospensione dei lavori ha quindi impedito la conclusione del sopralzo dell'argine situato al lato del ZPS, la cui completa realizzazione – inizialmente prevista per Febbraio 2024 – avrebbe dovuto precedere gli altri lavori, come indicato dalla condizione ambientale A17 del decreto di VIA n. 167/15.
- Di fatto attualmente essendo vigente il periodo di nidificazione (1° marzo – 31 agosto) e non essendo completato il rialzo dell'argine lato Z.P.S., non è possibile effettuare movimentazioni di terreno all'interno della cassa di colmata e nemmeno la bonifica bellica.
- Per poter dare continuità ai Lavori in completa sicurezza la Regione Friuli Venezia Giulia, quale stazione appaltante, propone alcune modifiche al progetto e richiede in ragione delle stesse lo stralcio della condizione ambientale A17 citata.
- Il Proponente allega alla relazione descrittiva i pareri favorevoli del Servizio Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'ARPA FVG.

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che dallo studio presentato si evince:

- Sulla localizzazione

La cassa di colmata del Lisert è collocata a Est dell'imboccatura del porto di Monfalcone e a Sud dell'area industriale e fa parte interamente del demanio marittimo.

Nella seconda metà degli anni settanta la zona fu scelta come sito di destinazione dei materiali derivanti dai dragaggi sia dell'area portuale che di altre zone marittime del litorale della Venezia-Giulia. Negli anni 1978 - 1979 il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone realizzò gli argini perimetrali di conterminazione. Nel 1991-1992 il Genio Civile per lo Opere Marittime di Trieste ha eseguito la scogliera di protezione e la coronella in clacestruzzo per il ripristino a quota + 3.00 m s.m.m del tratto esposto al mare – lato Sud. Nel 2001 parte della Colmata è stata inserita all'interno del ZPS IT3330004 e nel 2002 è stato realizzato l'argine interno di conterminazione che delimita il citato ZPS sul lato Ovest dalla parte restante della colmata, oggetto del presente intervento.

- Sulla destinazione urbanistica

La cassa di colmata è prevista nel Piano Regolatore del Porto del 1972, tuttora vigente, nonché della variante localizzata adottata con deliberazione del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale n. 31 del 20 dicembre 2019. Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone (Figura 1), l'area rientra in zona L1 - attrezzature portuali di interesse regionale.

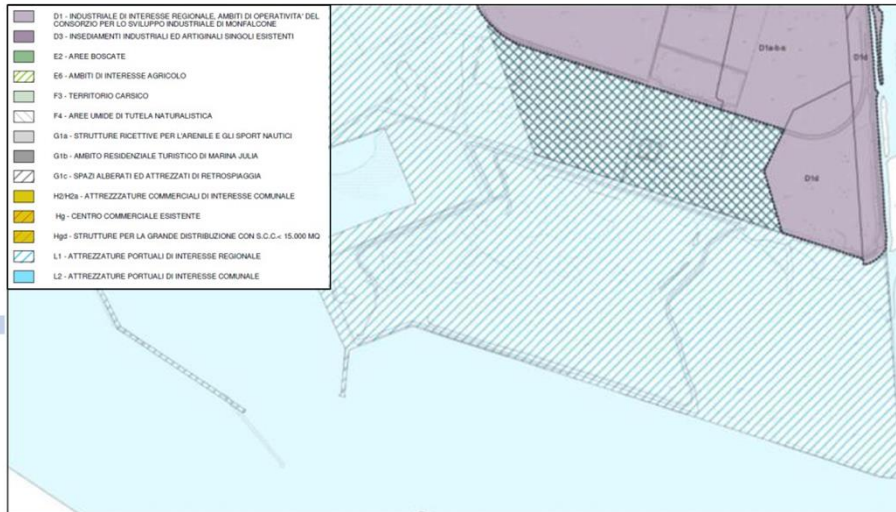


Figura 1 - Estratto della tavola di zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone

- Piano di classificazione Acustica comunale (PCCA)

In accordo al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Monfalcone, adottato con delibera n.86 del 11/12/2014, la cassa di colmata e le aree a essa circostanti ricadono in “Classe VI: aree esclusivamente industriali” (Figura 2), per la quale il limite di immissione acustica notturna è pari a 70 dB(A). Il PCCA segnala inoltre che l'area ZPS, pur essendo classificata in classe VI per omogeneità territoriale con la zona industriale prospiciente, è caratterizzata da un clima acustico tipico della classe I, prescrivendo che questo andrà mantenuto anche in futuro.

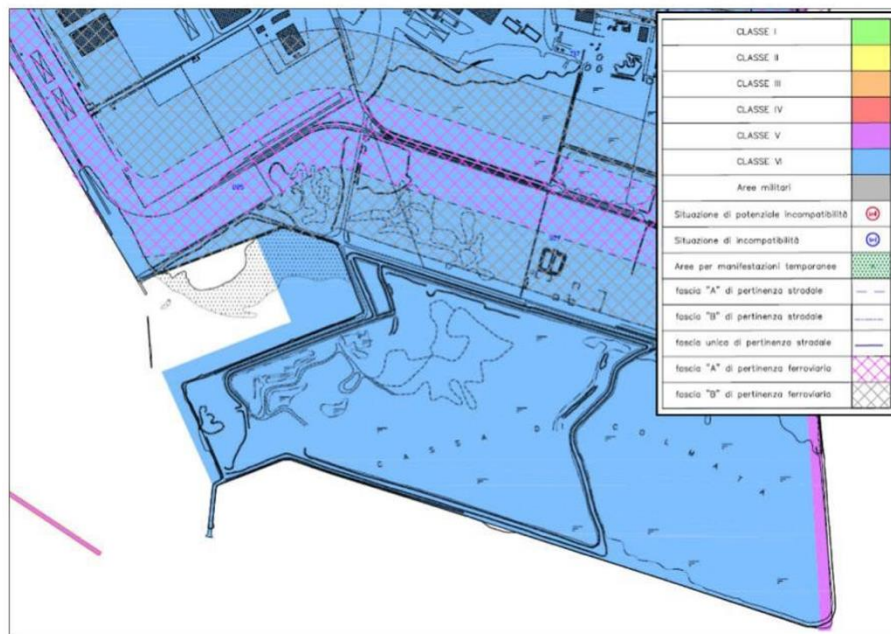


Figura 2 - Mappa di zonizzazione acustica (diurna e notturna) del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Monfalcone, adottato con delibera n.86 del 11-12-2014

- Area di tutela ambientale

L'area di realizzazione delle lavorazioni è ubicata in prossimità, seppur non contigua, dalla ZPS IT3341002 "Aree ZPS della Venezia Giulia", che localmente coincide con la ZSC- IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" (Figura 3). Per la ZSC sono in vigore dal 13/02/20 le Misure di conservazione sito specifiche (MCS), approvate con DGR 30 gennaio 2020 n 134. In Figura 4 si riporta un estratto della tavola degli habitat Natura 2000 presenti nella ZPS.

Non sono presenti in zona altre aree tutelate fatta eccezione per alcune aree boscate, situate oltre 1 km più ad Est e tutelate dall'art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs. 42/04.



Figura 3 - Ubicazione della ZPS IT3341002 "Aree ZPS della Venezia Giulia e ZSC- IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano"
In verde sono indicate le aree boscate tutelate dall'art. 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs. 42/04; in rosso è individuata l'area di cantiere mentre il tratteggio azzurro indica le aree di bonifica bellica



Figura 4 - Estratto della carta degli habitat Natura 2000. In rosso è individuata l'area di cantiere mentre il tratteggio azzurro indica le aree di bonifica bellica

- Sulle attività previste da marzo ad agosto 2024

Il Proponente intende effettuare la bonifica bellica negli areali nei quali sono condensati la maggior parte dei segnali ferromagnetici rilevati con la campagna del gennaio 2019. La bonifica bellica sarà articolata in n. 3 fasi, geograficamente distinte come indicato nella planimetria riportata in Figura 5 e ciascuna della durata di circa 1 mese, come indicato nel cronoprogramma riportato nella Figura 6.

Il Proponente dichiara che le attività di bonifica potenzialmente in grado di generare impatti significativi sulle componenti ambientali sono rappresentate per lo più dalle operazioni di scavo e vagliatura, per le quali si ipotizza l'impegno di n. 2 escavatori di media dimensione ed un autocarro della portata di 10 m³.

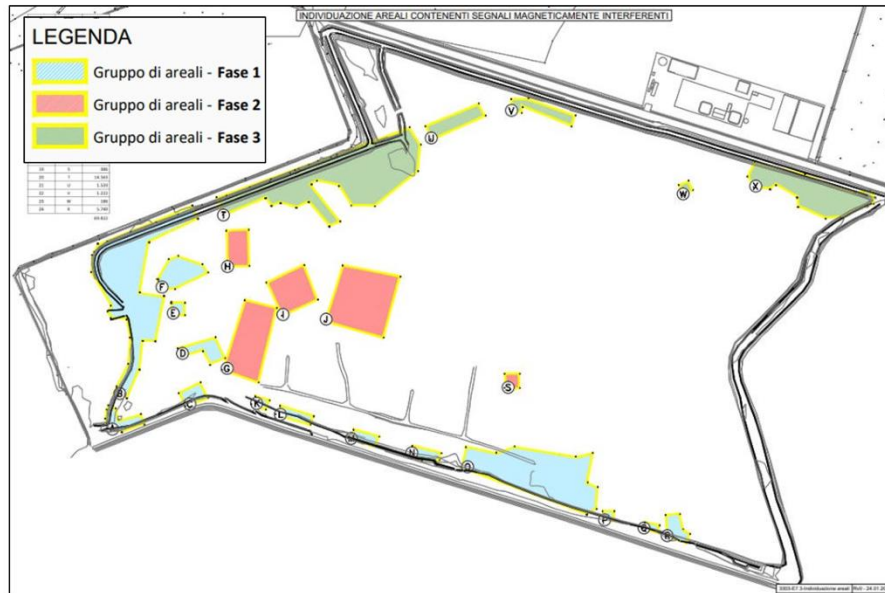


Figura 5 - Areali di diverso colore dove sarà condotta la bonifica bellica

| attività | durata | mese 1 | | | | mese 2 | | | | mese 3 | | | | |
|--|--------|--------|----|----|----|--------|----|----|----|--------|-----|-----|-----|-----|
| | | w1 | w2 | w3 | w4 | w5 | w6 | w7 | w8 | w9 | w10 | w11 | w12 | w13 |
| approvazione perizia n. 2 | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| presentazione del progetto complessivo di bonifica | 1 | | | | | | | | | | | | | |
| autorizzazione del progetto di bonifica | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| bst fase 1 | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| collaudo fase 1 | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| bst fase 2 | 2 | | | | | | | | | | | | | |
| collaudo fase 2 | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| bst fase 3 (eventuale) | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| collaudo fase 3 (eventuale) | 3 | | | | | | | | | | | | | |

Figura 6 – Cronoprogramma della bonifica bellica

Le attività di cantiere saranno gradualmente avviate nelle aree in cui saranno preventivamente ultimate le operazioni di bonifica bellica, e consisteranno in:

- scavo delle aree topograficamente più elevate presenti nel settore occidentale della cassa;
- sopralzo degli argini occidentale, settentrionale e meridionale fino alla quota di progetto, utilizzando il materiale precedentemente scavato;
- realizzazione argine interno;

- realizzazione rete di drenaggio;
- avvio delle attività di costruzione del diaframma plastico perimetrale.

Le attività avranno inizio a partire dai settori più occidentali (cronoprogramma in Figura 7) e proseguiranno in direzione Est fino a una distanza di circa 100 m dalla ZPS, come indicato nella Figura 3, al fine di ridurre per quanto possibile i potenziali disturbi.

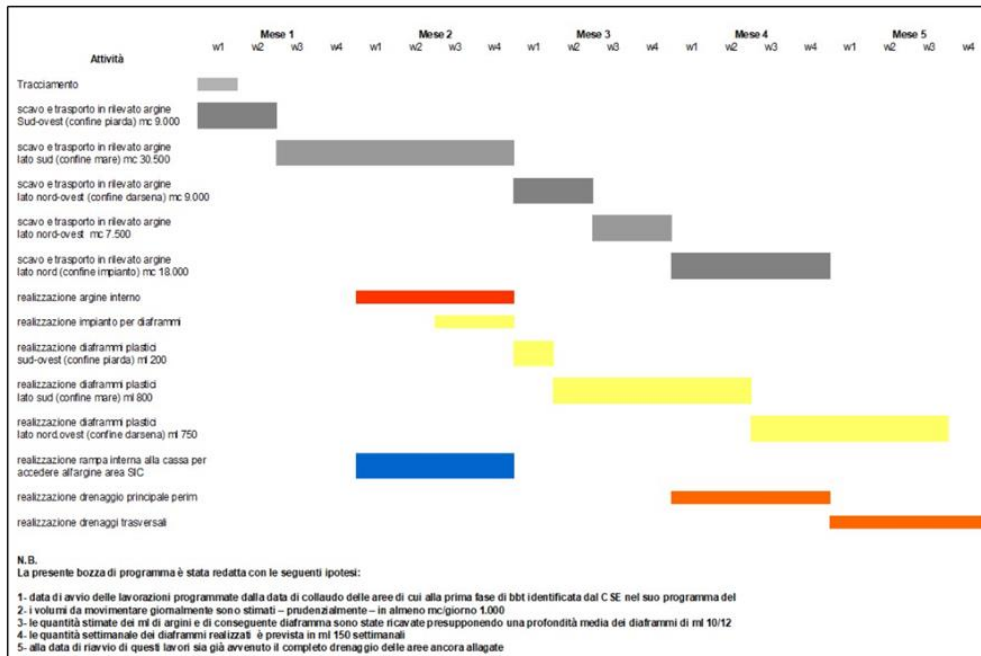


Figura 7 – Cronoprogramma delle attività di cantiere

Nella tabella 1 sono indicate le tipologie di macchinari che saranno utilizzati nelle predette lavorazioni e i relativi livelli di potenza sonora secondo i dati forniti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, tratti dalla letteratura (“Conoscere per prevenire – Valutazione del rischio derivante dall’esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili”; C.P.T. di Torino).

| Macchinario | L _w dB(A) |
|---|----------------------|
| 1) Attrezzatura idraulica per diaframmi | 116 |
| 2) Escavatore | 103 |
| 3) Escavatore | 104 |
| 4) Roller | 110 |
| 5) Dumper | 111 |

Tabella 1 - Tipologie di macchinari utilizzati

CONSIDERATO che lo studio presentato riporta che:

1. In merito alla componente atmosfera

I possibili impatti sulla componente atmosfera sono gli stessi già individuati dal PMA, in quanto le lavorazioni previste - consistenti esclusivamente alle attività di bonifica bellica – sono riconducibili come tipologia alle lavorazioni di movimentazione terre all'interno della cassa di colmata. Pertanto, i possibili impatti saranno riconducibili a:

- emissioni di gas di scarico dei mezzi adibiti alla preparazione della cassa di colmata;
- generazione di polveri durante i lavori di movimentazione delle terre nella colmata esistente.

Misure di mitigazione: I potenziali recettori individuati dal PMA sono gli edifici residenziali in località Villaggio del Pescatore (Figura 8).

Per questi recettori già il Decreto 167/2015 aveva escluso criticità per tutte le lavorazioni di movimentazione di terreni. La mancata realizzazione dell'argine lato ZPS, non determina un significativo aggravio del rischio per tale componente e, pertanto, appare condivisibile non prevedere misure di mitigazione/compensazione, salva la prosecuzione del monitoraggio dalla stazione di rilevamento della qualità dell'aria, installata presso l'abitato del Villaggio del Pescatore.

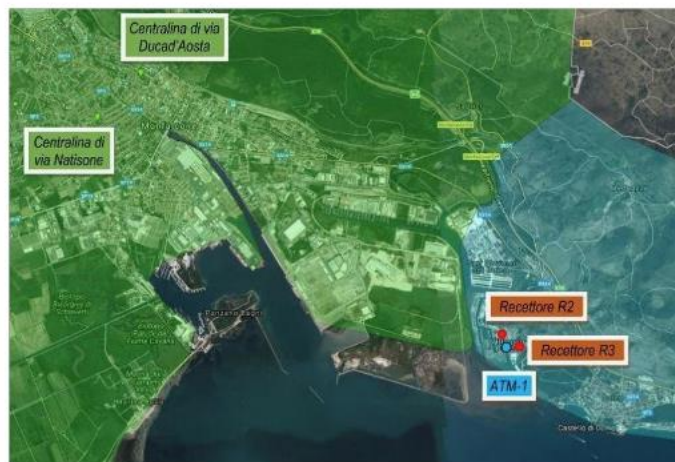


Figura 8 - Ubicazione delle centraline di misura della qualità dell'aria di ARPA-FVG (in verde), dei recettori R2 ed R3 (in rosso) e della stazione di monitoraggio ATM-1 (figura estratta dal PMA)

2. In merito alla componente rumore

Gli impatti sulla componente rumore generate dal cantiere riguardano:

- le operazioni di movimentazione terre;
- le operazioni di vagliatura connesse alla bonifica bellica;
- il transito degli automezzi;
- i lavori di realizzazione della barriera verticale.

Il Proponente afferma che anche per la componente rumore non vi sono significative variazioni rispetto a quanto valutato dal SIA, in quanto il rumore prodotto dalle attività di bonifica bellica – oltre ad essere molto limitato nel tempo – è riconducibile come tipologia alle lavorazioni di movimentazione terre all'interno della cassa di colmata.

Ciò che cambia rispetto al progetto approvato è il mancato completamento del rialzo dell'argine lato ZPS, che avrebbe ulteriormente migliorato la mitigazione del rumore immesso nel ZPS stesso rispetto all'argine esistente, come indicato dalla condizione ambientale A17 del decreto di VIA n. 167/15.

In considerazione del cronoprogramma degli interventi di cantiere, la fase di maggior potenziale impatto acustico si avrà dopo l'avvio della seconda fase di bonifica bellica, in quanto saranno simultaneamente in corso sia le lavorazioni di cantiere lungo l'argine meridionale, che le attività di bonifica in quello settentrionale.

Misure di mitigazione: Al fine di sopperire alla temporanea assenza del rialzo dell'argine lato ZPS, si prevedono le seguenti ulteriori misure di mitigazione e monitoraggio rispetto a quelle già individuate dal PMA:

- innalzamento di 1,25 m della barriera fonoassorbente già presente a lato della ZPS, fino alla quota di +6,5 m s.l.m.m.: l'efficacia di tale misura è stata valutata mediante elaborazione di un modello acustico previsionale, che ha verificato l'efficacia della stessa alla quota di +6 m s.l.m.m.; ulteriori 50 cm sono stati quindi aggiunti come margine di Sicurezza;
- limitazione delle lavorazioni in prossimità alla ZPS: la maggior parte delle lavorazioni sarà effettuata sul lato occidentale della cassa di colmata, a distanze generalmente superiori a 100 mt dal lato ZPS, determinando pertanto una sorta di area di rispetto;
- esecuzione di un'ulteriore campagna di misura del rumore durante i lavori, in aggiunta alle 2 campagne già previste dal PMA.

Modello acustico previsionale: Al fine di valutare i potenziali impatti prodotti dalle lavorazioni, nonché l'efficacia delle misure di mitigazione previste, il Proponente ha predisposto un modello acustico previsionale, che ha stimato i livelli di pressione sonora all'interno della ZPS in varie configurazioni di cantiere (vedi Figure 9, 10 e 11).

I risultati del modello hanno indicato che nella gran parte degli scenari i massimi livelli sonori raggiunti in area ZPS sono pari a 45-50 dB(A), compatibili con il limite di immissione diurno previsto per l'area di classe I (pari a 50 dB(A)), che il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di Monfalcone prevede di mantenere per l'area ZSC/ZPS. Inoltre la presenza della barriera mobile (che nel modello viene cautelativamente simulata alla quota +6,0 anziché +6,5 m s.l.m.m.) contribuisce significativamente all'attenuazione del rumore in area ZPS.

Nello scenario peggiore (Figura 11), ovvero quello in cui saranno condotti simultaneamente sia le attività di cantiere che quelli di bonifica (queste ultime condotte nell'areale posto all'estremità nord-orientale della cassa, più prossima alla ZPS), sono stati stimati valori leggermente più elevati, che in una piccola area all'interno del ZPS possono superare di poco i 50 db(A). Si sottolinea ad ogni modo come tale configurazione abbia una durata estremamente limitata nel tempo (le operazioni di bonifica nell'area avranno una durata inferiore ad una settimana); inoltre tali potenziali superamenti avverrebbero in prossimità di un'altra attività potenzialmente rumorosa, rappresentata dal limitrofo impianto di recupero rifiuti.

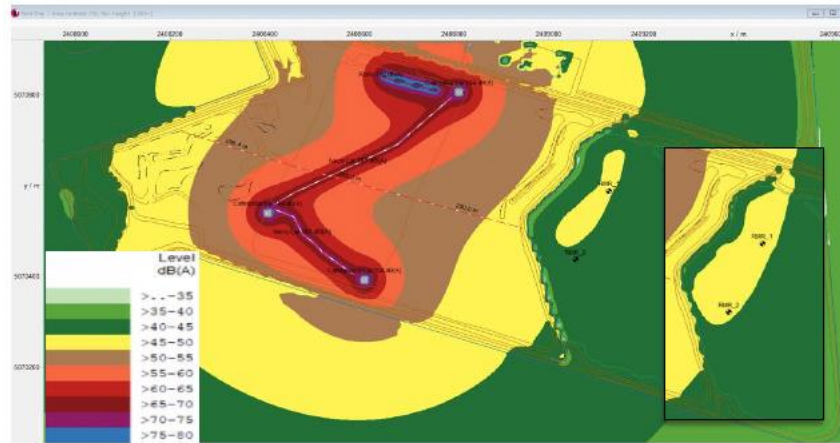


Figura 9 - Risultati del modello acustico previsionale ottenuti nello scenario di 5 macchine operatrici in funzione (3 escavatori, 2 camion), che si muovono in un'area ad una distanza di almeno 100 m. dall'area ZPS. Nell'inset è riportata la simulazione del modello in assenza di barriera mobile

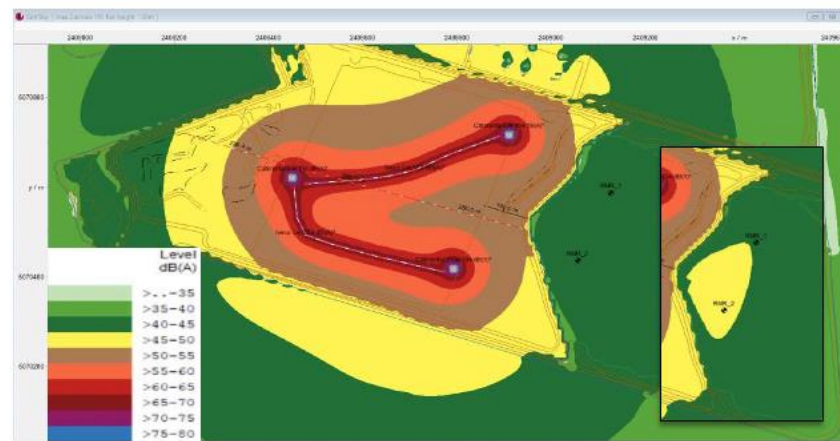


Figura 10 - Risultati del modello acustico previsionale ottenuti nello scenario di 5 macchine operatrici in funzione (3 escavatori, 2 camion), che si muovono in un'area ad una distanza di almeno 100 m. dall'area ZPS. Nell'inset è riportata la simulazione del modello in assenza di barriera mobile

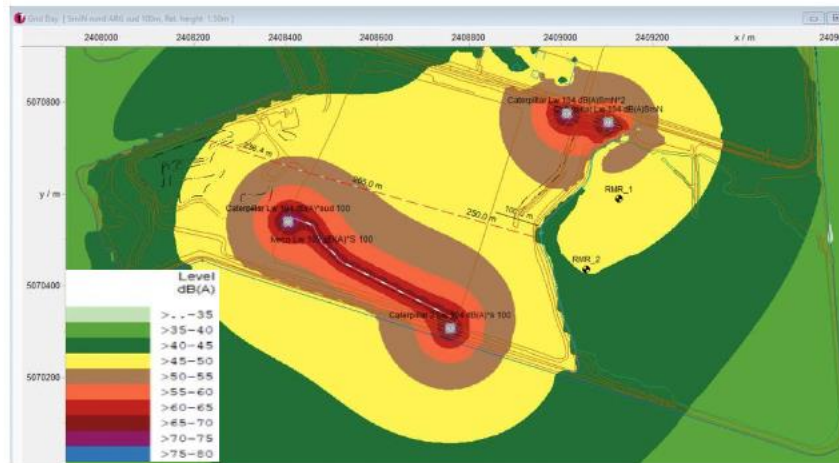


Figura 11 - Risultati del modello acustico previsionale ottenuti nello scenario peggiore, nel quale sono svolte simultaneamente le operazioni di cantiere e quelle di bonifica, queste ultime a ridosso del confine settentrionale dell'area ZPS. Il superamento localizzato del limite di 50dB(A) nella porzione nord-occidentale del ZPS avrà una durata molto breve (inferiore ad una settimana)

Va, peraltro, considerate che i valori stimati dal modello risultano analoghi o inferiori rispetto a quelli misurati in fase di monitoraggio ante-operam, il Proponente riporta:

- giornate in cui le attività antropiche sono ridotte, considerando di utilizzare il descrittore L50 per il livello residuo del giorno 18/09/23 di 36,1 dB(A);
- giornate in cui le attività antropiche sono più accentuate, considerando di utilizzare il descrittore L50 per il livello residuo del 19/09/23 di 54,4 dB(A).

Da ultimo il Proponente precisa che già l'originario SIA prevedeva, per il cantiere, livelli sonori medi di 50,0 dB(A) e che i livelli medi di LAeq raggiunti nel periodo diurno sarebbero risultati pari al massimo a 53,2 dB(A), quindi leggermente superiori a quanto previsto per la Classe I.

Tutto ciò considerato, il Proponente afferma che le lavorazioni previste, grazie alle misure di mitigazione che saranno applicate, non determineranno un aggravio significativo del clima acustico attuale.

3. In merito alla componente fauna

Relativamente a tale componente, i potenziali impatti sono rappresentati dall'immissione di rumore connesso alle attività di cantiere all'interno dell'area ZPS, che può arrecare disturbo all'avifauna presente. Come già indicato per la componente rumore, ciò che cambia rispetto al progetto approvato è la mancata realizzazione dell'innalzamento dell'argine lato ZPS, che avrebbe ulteriormente migliorato la mitigazione del rumore immesso nella ZPS stessa rispetto all'argine esistente.

Misure di mitigazione: Poiché il potenziale disturbo all'avifauna è connesso strettamente al rumore immesso nel ZPS dalle attività di cantiere, le misure di mitigazione proposte sono le stesse già individuate per la componente rumore e tese alla sua mitigazione.

Il Proponente ricorda che il monitoraggio avifaunistico è condotto già a cadenza mensile e che lo protrarrà per tutta la durata del cantiere come previsto da PMA.

Il Proponente rappresenta che un eventuale fermo cantiere che dovesse protrarsi da febbraio per un periodo prolungato, determinerebbe un parziale ripristino della vegetazione presente all'interno della cassa e conseguente

ricolonizzazione della stessa da parte dell'avifauna, che finirebbe per essere nuovamente disturbata e allontanata alla ripresa dei lavori.

PRESO ATTO delle conclusioni dello studio presentato e dei seguenti pareri:

1. ARPA - parere del 6/03/2024 afferma che:

“Alla luce di quanto sopra esposto, per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si ritiene pertanto di poter convenire con i contenuti della VIA relativa alla variante d'opera in progetto, così come presentati dal TCA incaricato, ritenendo in particolare valida l'impostazione delle simulazioni numeriche realizzate mediante modello di calcolo e, di conseguenza, sufficiente il grado di attendibilità delle previsioni dedotte. Si ritiene comunque necessario che:

- siano adottate le ulteriori misure di mitigazione prospettate dal proponente nel par. 4.2.1 dello “Studio di fattibilità ambientale”, e nella fattispecie si provveda a: - l'innalzamento di 1,25 m della barriera fonoassorbente già presente a lato del SIC, fino alla quota di + 6,5 m slmm; - la limitazione, per quanto consentito dalle esigenze operative, delle lavorazioni in prossimità al SIC; - l'esecuzione di un'ulteriore campagna di misura del rumore durante i lavori di cui trattasi, volta a confermare, tramite misure ricettore-orientate (si considerino in tal senso, i punti già individuati RMR_01 e RMR_02 lato SIC), la bontà delle stime previsionali proposte e l'effettiva efficacia delle opere di mitigazione adottate; - qualora emergessero situazioni di potenziale criticità in relazione a impatti diversi ovvero non previsti, si dovranno tempestivamente proporre e realizzare poi le più idonee ulteriori misure di mitigazione acustica al fine di ricondurre i livelli sonori entro le soglie attese.*

Ricordato, da ultimo, che ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. h) della L 447/95 il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di attività rumorose temporanee, tra le quali è ragionevole rientrano le operazioni dei cantieri in oggetto, è in capo al competente Comune, su istanza del proponente ovvero della ditta esecutrice, si reputa fin d'ora utile che siano adottate le seguenti ulteriori indicazioni per lo svolgimento delle attività di cantiere:

- le macchine e apparecchiature utilizzate in cantiere siano omologate in conformità alle direttive CE e al DM 24 luglio 2006 e s.m.i. circa l'“Attuazione della direttiva 2000/14/CE, concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto”;*

- sia eseguita l'opportuna manutenzione ed evitata qualsiasi modifica ai macchinari utilizzati in cantiere;*

- le macchine, apparecchiature e attrezzi siano utilizzati in conformità alle specifiche d'uso, al fine di evitare la produzione di rumori e vibrazioni oltre misura verso i ricettori;*

- agli addetti sia imposta una direttiva interna al fine di ridurre la rumorosità in cantiere e mantenere il corretto uso dei segnalatori acustici; • sia ottimizzata (percorsi, modalità d'accesso) la movimentazione dei mezzi pesanti in ingresso, all'interno e in uscita dalle aree di cantiere.*

Resta fermo che l'impiego di nuove o diverse sorgenti a servizio dell'attività o la modifica di modalità gestionali e operative, che si ritenga possano essere significative sotto il profilo acustico, dovrà essere oggetto di successiva valutazione.”

2. Servizio Biodiversità – nota del 22/03/2024 che recita:

“Esaminata la documentazione integrativa ricevuta, che chiarifica nei punti 1), 2) e 4) alcuni elementi e fasi progettuali, per il punto 3) si condivide l'opzione di riavviare i lavori (partendo dal lato occidentale) per proseguire gradualmente verso est, quindi verso la ZSC, senza procedere all'innalzamento della barriera acustica provvisoria; pur se l'innalzamento garantisce nella simulazione numerica il contenimento di una certa

pressione sonora, tale vantaggio non sarebbe da ritenersi “significativo” rispetto all’impatto della sua realizzazione che può comportare un potenziale disturbo, soprattutto visivo per la presenza di operai e movimenti improvvisi, che potrebbero interferire con nidificazioni già avviate in prossimità del confine dell’area tutelata.

Resta inteso che il sopralzo dell’argine situato al lato della ZSC “Carso Triestino e Goriziano”/ZPS “Aree Carsiche della Venezia Giulia” fino alla quota di progetto deve comunque essere realizzato a partire dal 1 settembre, come previsto dagli elaborati esecutivi approvati”;

3. ARPA – nota del 26/03/2024

Successivamente ARPA con nota del 26/03/2024 comunicando che con il proprio parere del 06/03/2024 si era espressa per quanto di propria competenza, sulla documentazione tecnica pervenuta (“VALUTAZIONE D’IMPATTO ACUSTICO DI CANTIERE” d.d. 12.02.2024), ritenendo in particolare valida l’impostazione delle simulazioni numeriche realizzate mediante modello di calcolo e, di conseguenza, sufficiente il grado di attendibilità delle previsioni dedotte e richiamando quanto osservato dal Servizio Biodiversità afferma che: “*si ritiene di poter prendere atto di quanto sopra rappresentato, significando che non vi sono ulteriori osservazioni da parte della scrivente Struttura.*”;

VALUTATO che:

La sospensione dei lavori avvenuta nel dicembre 2023 in conseguenza del ritrovamento di un ordigno bellico, ha impedito la realizzazione dell’innalzamento dell’argine lato ZPS entro il mese di febbraio 2024, come indicato dalla condizione ambientale A17 del decreto di VIA n. 167/15.

Si rende ora necessario e urgente procedere con l’attività di bonifica bellica, le cui conseguenze dal punto di vista ambientale sono state approfondite nella relazione presentata dal Proponente e dai pareri del servizio regionale Biodiversità e dall’ARPAFVG.

Dall’analisi dei programmi e delle attività di cantiere e di bonifica fornite dal Proponente, emerge che le componenti ambientali potenzialmente impattate sono:

- Atmosfera, per la quale tuttavia la mancata realizzazione dell’argine lato ZPS non determina un significativo aggravio del rischio del recettore più vicino, rappresentato dall’abitato del Villaggio del Pescatore;
- Rumore: l’assenza della barriera lato ZPS determinerà un peggioramento del clima acustico;
- Avifauna: le specie presenti potranno essere disturbate dall’aumento dei livelli di rumore.

In considerazione del potenziale impatto a carico delle ultime due componenti, rumore e avifauna, la proposta consiste nell’attuazione di specifiche misure di monitoraggio e mitigazione, oltre a quelle già previste dal PMA, quali:

- innalzamento di 1,25 m della barriera fonoassorbente situata a lato della ZPS e fino alla quota di +6,5 m slmm;
- limitazione delle lavorazioni a distanze inferiori a 100 m dalla ZPS;
- esecuzione di un’ulteriore campagna di misura del rumore durante i lavori, in aggiunta alle 2 campagne già previste dal PMA.

Per valutare il potenziale peggioramento del clima acustico nella ZPS il Proponente ha prodotto un modello acustico previsionale, simulando gli scenari peggiori (i.e. lavorazioni congiunte di cantiere e di bonifica), nonché

valutando l'efficacia delle misure di mitigazione. I risultati del modello acustico, condiviso da ARPAFVG, hanno indicato che:

- la rumorosità di cantiere sarà percepibile in una fascia delimitata nei pressi dell'argine a confine tra cassa di colmata e zona ovest dell'area ZPS, non andando ad interessare le zone allagate della ZPS, né l'area boscata situata a NE;
- i massimi livelli sonori raggiunti in area ZPS sono nella quasi totalità degli scenari inferiori a 50 dB(A), quindi conformi al limite di immissione diurno previsto per l'area di classe I e analoghi o inferiori rispetto a quelli misurati in fase di monitoraggio ante-operam, che ha registrato valori fino a 54,4 db(A).

Gli organi tecnici (ARPA FVG e Servizio Biodiversità della Regione FVG) hanno espresso parere positivo rispetto alla correttezza del metodo e dei risultati, evidenziando che le sospensioni dei cantieri per periodi prolungati sono potenzialmente più dannose per l'avifauna.

Alla luce di quanto riportato dal Proponente, si ritiene che le lavorazioni previste, grazie alle misure di mitigazione che saranno applicate, non determineranno un aggravio significativo del clima acustico attuale, né causeranno impatti significativi sull'avifauna presente, anche in considerazione della durata estremamente limitata delle attività più impattanti.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla richiesta di stralcio della condizione ambientale lettera A) n.17 relativi ai lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone, si ritiene che la richiesta del Proponente possa essere accolta.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli